



Scala 1:80000. Mappa creata su Inkatlas.com. Copyright OpenStreetMap contributors (openstreetmap.org), OpenTopoMap (CC-BY-SA), 2021.

La numerazione della chiesa si riferisce alla **Carta generale della Rete Romanica di Collina (RRC)**.

Come raggiungere e visitare

l'Abbazia di Santa Fede:

Via Santa Fede 92, Cavagnolo (TO).

Coordinate GPS: Lat. 45.14355778 | Long. 8.03670163

Apertura la prima domenica di ogni mese nel periodo da aprile ad ottobre, a cura di RRC.

Tutto l'anno automatica tramite applicazione "Chiese aperte" e a richiesta

Informazioni: +39 3469749680 +39 3478959936

Info Comune: www.comune.cavagnolo.to.it

Da vedere a Cavagnolo e nei dintorni:

- Chiesa di San Secondo al Cimitero, Cavagnolo;
- Villa Martini Bonaudo, Cavagnolo;
- Chiesa di San Pietro, Brusasco (RRC);
- Castello del Luogo, Brusasco;
- Riserva naturale speciale della confluenza della Dora Baltea (Località Baraccone);
- Città romana di Industria, Monteu da Po;
- La Rocca, Verrua Savoia.

Eventi e manifestazioni del territorio:

- Festa patronale, prima domenica di agosto, Cavagnolo;
- Luglio in Piazza, tutto il mese di luglio, Cavagnolo.



*turismo nel cuore
del Piemonte*

Associazione
di Promozione Sociale

Punto informativo e contatti:

Abbazia di Vezzolano, Albugnano (AT)

tel. +39 3331365812 +39 0119920607
infopoint@turismoincollina.it

www.turismoincollina.it
www.vezzolano.it

Facebook: [turismo InCollina](https://www.facebook.com/turismoInCollina)

Instagram: [reteromanicadicollina](https://www.instagram.com/reteromanicadicollina)



Rete Romanica di Collina

promuove la conoscenza e la fruizione
del patrimonio romanico nei territori
tra Po e Monferrato.

In collaborazione con:



Con il sostegno di:

Comuni e Parrocchie di Albugnano, Andezeno, Aramengo, Berzano di San Pietro, Brusasco, Buttigliera d'Asti, Casalborgone, Castagneto Po, Castell'Alfero, Castelnuovo Don Bosco, Cavagnolo, Cerreto d'Asti, Cocconato, Cortazzone, Lauriano, Marentino, Mombello di Torino, Montafia, Montechiaro d'Asti, Montemagno, Montiglio Monferrato, Moransengo-Tonengo, Portacomaro, San Sebastiano da Po, Tigliole.



Rev04, marzo 2025

Testo e foto a cura arch. Sara Inzerra, revisione 2018
(Associazione Culturale Athena)



Abbazia di Santa Fede

Cavagnolo

7



Abbazie e chiese tra Po e Monferrato

Inserimento ambientale

Il comune di Cavagnolo è situato sulle colline del Monferrato settentrionale, a circa 40 chilometri da Torino. Il centro, in pianura della Val Cerrina, è attraversato dalla SP 590; proseguendo dopo la rotonda, si svolta a destra e percorrendo la strada, per altri due chilometri tra prati e boschi, si raggiunge il complesso di Santa Fedè. La chiesa non è subito visibile; bisogna ancora girare a destra, sulla stradina che costeggia una moderna costruzione e salire sino alla sommità.



Notizie storiche

Il *Monasterii sancte Fidis de Cabagnoli*, alle strette dipendenze dal Monastero francese di Sainte Foy de Conques, era già presente nel XII secolo sul territorio controllato dai Marchesi del Monferrato, come attestano i documenti sinora esaminati.

In un documento del 1164, l'imperatore Federico Barbarossa conferma allo zio Guglielmo il Vecchio il possesso delle terre di Cavagnolo, in cui si menziona l'esistenza del Priorato di Santa Fedè. Compare regolarmente negli elenchi delle chiese vercellesi dal 1298 al 1440. Nel 1372, il complesso raggiunge il massimo splendore, grazie alle donazioni del marchese Giovanni II di Monferrato. Nel corso del Cinquecento, l'abbazia subisce alterne vicende: declassata a chiesa campestre e cimiteriale, è abbandonata in pessimo stato di conservazione. Alla metà del Settecento, il priorato è incamerato alla diocesi di Acqui e il "palazzo" viene usato come residenza estiva da monsignore Roero di Cortanze. Restituito nuovamente alla diocesi di Casale, si continua il programma di lavori necessari al mantenimento della struttura. Alla metà dell'Ottocento, a seguito della legge di soppressione degli ordini religiosi, passa allo Stato che lo vende, al pubblico incanto, a privati che lo usano come stalla. Negli anni settanta del XIX secolo, E. Arborio Mella constatandone il degrado, attraverso i suoi studi sistematici concentra l'attenzione al complesso romanico piemontese che ancora adesso risulta tra quelli più dibattuti dagli studiosi e critici del settore. Nel 1881 è acquistato da don G.B. Frattini del Cotto-

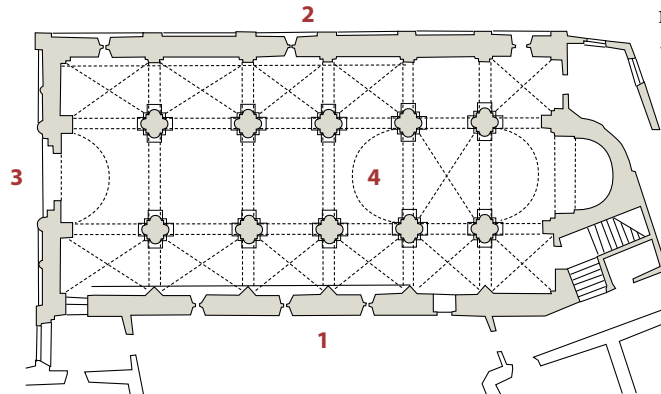


lengo e nel 1886 il Ministero dell'Istruzione Pubblica lo annovera tra i monumenti nazionali per le sue notevoli peculiarità storico artistiche. Nel 1895, il complesso passa alla Congregazione dei Padri Maristi, che lo utilizza come scuola Apostolica e centro di accoglienza, fino al 2010. Attualmente la chiesa è della Parrocchia di Cavagnolo della Diocesi di Casale, ne garantisce l'apertura la Comunità Siloe e la stessa Amministrazione Comunale la valorizza attraverso iniziative e progetti culturali e turistici.

Descrizione

La chiesa è tre navate con una sola abside centrale semicircolare; le altre due piccole absidi laterali sono documentate ancora nel 1724. Il transetto non sporge e la torre campanaria è a pianta quadrata. La tessitura muraria è costituita da blocchi di pietra e mattoni.

1. Il prospetto sud è completamente addossato e inglobato dalla costruzione recente che conserva all'interno pochi elementi del palazzo vescovile.
2. Al fianco nord si accede da un cancelletto e si possono notare particolari dell'antica struttura e l'ammorsamento della nuova sacrestia con i muri originari dell'abside.



3. La facciata, a salienti, presenta un magnifico portale d'ingresso, recentemente restaurato ricucendo la lesione sull'architrave scolpito, già monitorata nel tempo dalla Soprintendenza; al disopra una bifora degli anni novanta del XIX secolo e gli archetti pensili sotto le falde del tetto. L'ingresso con il sovrastante arco a tutto sesto fortemente strombato è impostato su semicolonne e presenta la prima fascia divisa da intrecci in dodici campi, in cui sono scolpite figure zoomorfe, mostruose e geometriche, con una croce al colmo dell'arco.

Nella lunetta è raffigurato un Cristo Pantocratore inserito in una mandorla sorretta da due angeli. Negli sginci del portale vi sono colonnine con capitelli scolpiti sempre in pietra.

Sopra i capitelli delle tozze colonne poste all'estremità, impreziositi da dettagli scolpiti, appaiono bassorilievi raffiguranti due grifoni. L'apparato scultoreo unisce al tipico repertorio romanico di mostri e figure stravaganti il classicismo del mondo romano e paleocristiano.

Le ultime indagini hanno rilevato la presenza di due cantieri nello stesso periodo con lapicidi di differente capacità di realizzazione di elementi artistici nella zona di facciata e dell'abside.



4. L'interno presenta l'aula divisa in tre navate: la maggiore con volta a botte originaria mentre le due piccole navate laterali sono con volte a crociera e sono separate da pilastri con semicolonne addossate e sormontate da magnifici capitelli in pietra. Questi sono scolpiti con soggetti a tema vegetale, figure animali e teste umane. Il catino absidale ha tre monofore e al centro un altare frutto di accorpamento di parti diverse. Nella campata terminale della navata laterale di destra, si nota l'affresco della Madonna in trono, il Bambino e due santi, unico inserimento pittorico ottocentesco, l'alternanza del bianco della pietra e il rosso del mattone con le cornici modanate a *billettes* o *damier* arricchiscono l'ambiente, nella sua suggestiva armonia ed essenzialità.

Curiosità

Si possono notare, sulle pietre della facciata, alcune antiche iscrizioni incomplete coperte da colonne, o da elementi aggettanti, tra cui due dedicate a un certo priore Rolando.